



La tangenziale verde

In parte è ancora un cantiere da ultimare ma la fetta più cospicua del lavoro è ormai terminata. E' la "Tangenziale Verde", l'enorme fetta di giardino pubblico che è sorta negli ultimi mesi a Mappano, dopo anni di promesse, speculazioni, manifestazioni di piazza e proteste.

Adesso il parco esiste davvero: ai cittadini il difficile compito di tenerlo in buono stato. Ovvio, come detto c'è ancora qualche lavoro da ultimare, come la sistemazione dei viali alberati e la sostituzione delle piante che non hanno attecchito nel terreno. Ma, generalmente, il parco, almeno per quanto riguarda la parte di Mappano, è ormai ultimato. Complessivamente sono stati piantati 9000 alberi, per una spesa complessiva del comune di Borgaro (piste ciclabili comprese) di due milioni e mezzo di euro.



Con una serie di piste ciclabili protette dal traffico veicolare si può andare tranquillamente da Borgaro a Mappano e quando il parco sarà del tutto ultimato, i ciclisti potranno percorrere tutti i 40 chilometri di piste previsti

andando dal Parco La Mandria di Venaria fino al Parco del Po di San Mauro.

In Regione, il mese scorso, è stato firmato il definitivo protocollo d'intesa che crea ufficialmente il parco della "Tangenziale

Verde", da Borgaro fino a San Mauro passando per Settimo e Mappano. Una vittoria per Giuseppe Vallone che ha vissuto la realizzazione del parco fin dagli albori, quando i consigli comunali si svolgevano solo grazie alla presenza dei carabinieri e i mappanesi scendevano in piazza per protestare contro le speculazioni edilizie sull'area Borsetto, che è l'area dove sorge gran parte del parco. "Quella stagione fatta di striscioni del tipo "Vallone come Sindona" - dice in proposito l'ex sindaco borgarese - me la ricordo bene. Tutti ci davano contro perché non erano convinti che potessimo riuscire nell'impresa di costruire un parco intercomunale. Con la firma depositata in Regione finalmente mettiamo nero su bianco.

Tra l'altro si è firmato un protocollo d'intesa quando, per la prima volta, parte delle opere sono già state realizzate". Il protocollo d'intesa è stato firmato dall'assessore regionale alle politiche territoriali Sergio Conti, dall'assessore provinciale Silvana Sanlorenzo, dall'assessore comunale al piano regolatore di Torino Mario Viano, dal sindaco di Borgaro Vincenzo Barrea e dal sindaco di Settimo Torinese Aldo Corgiat. "Si tratta del



primo parco pubblico dell'era repubblicana che viene istituito in provincia di Torino - continua Vallone - è una riqualificazione ambientale che non ha precedenti".

Di diverso avviso, invece, i comitati in difesa delle Aree Borsetto che, prendendo spunto da una nota emessa dalla sinistra radicale in Regione, critica aspramente il protocollo appena firmato, definendolo uno "scellerato progetto che, nella totale incuranza del bene pubblico, mira a seppellire con un'immensa colata di cemento la più

vasta area verde ai confini della città di Torino". Ovvio, in questo caso, il riferimento al "compromesso storico" che ha portato la società Borsetto a cedere gratuitamente tre milioni di metri quadri di terreni in cambio della possibilità di edificare, ai margini del parco, un complesso industriale e un'area residenziale.

Un compromesso che molte associazioni ambientaliste e partiti dell'estrema sinistra non hanno mai accettato.

Alessandro Previati

Una nuova rotonda sulla strada per Leinì

A Mappano si farà una rotonda tra il Caseificio Pugliese e il Mercatone Uno. La notizia è certa ma le tempistiche di realizzazione sono ancora un po' vaghe. Non sarà una rotonda qualsiasi. Contribuirà infatti allo snellimento del traffico che da quelle parti è sempre piuttosto congestionato.

"Era ora!" esultano già in molti a Mappano come a Leinì.

L'opera è richiesta a gran voce ormai da parecchi anni. L'incrocio tra la Provinciale 267 (quella che da Mappano porta a Leinì) e la Provinciale 12 (che da Caselle porta a Settimo) è ormai diventato un vero e proprio "incubo" per gli automobilisti ed i pendolari della zona. L'incrocio in questione spesso è stato teatro di numerosi incidenti. Inoltre giornalmente si formano chilometriche code nelle ore di punta in entrambi i sensi

di marcia, di mattino come alla sera. Per rendere l'idea di quale "incubo" sia diventato con gli anni basta pensare che in molti preferiscono passare dalla Torino - Caselle per recarsi da Mappano alla città che fu dei Provana.

Piuttosto che attraversare quell'incrocio "maledetto" c'è persino chi "taglia" dalla frazione Fornacino. Ma ancora per poco. Il mese scorso infatti è stato firmato un accordo di programma tra i Sindaci di Caselle e Leinì. Marsaglia e Coral hanno scritto la parola fine per questa situazione che ormai si protraeva da troppo tempo.

Negli anni passati la realizzazione dell'opera è sempre stata rimandata. I motivi apportati erano spesso vaghi. Evidentemente le lamentele degli automobilisti sono state più

forti di ogni steccato ideologico. L'impegno di spesa previsto è di circa 200 mila euro ripartito per il 20% a Leinì e per l'80% a Caselle. I lavori partiranno presumibilmente all'inizio del 2007, ma già dal prossimo autunno i "new jersey" (i cordoli di plastica bianchi e rossi) dovrebbero tracciarne le misure. "Era ora - ha commentato soddisfatto Pasquale Terranova Assessore ai lavori pubblici del Comune di Caselle - questa rotonda servirà parecchio a molti cittadini di Caselle, Leinì e Mappano.

Sarà sicuramente la più utile di tutta la frazione". Gli amministratori sono soddisfatti.

Sicuramente lo sono ancora di più coloro i quali sono costretti a passare da quell'incrocio ogni Santo giorno.

Steu Bonghi

Buone nuove per la scuola

Buone nuove per la scuola elementare di Mappano. L'ampliamento della struttura si farà.

Questo è poco ma sicuro. Sul tavolo però rimangono ancora molti punti interrogativi.

Per esempio non è ben chiaro se ci sarà anche un intervento in via Generale Dalla Chiesa. In un primo momento (un anno fa) si era parlato di estendere l'area della scuola anche sulla via e su tutta l'area della fabbrica "Altrenotti".

Al momento però non è possibile a causa della presenza di amianto su tutto il terreno industriale. Altra questione dai contorni non ben definiti è quella relativa all'utilità dell'intervento.

In molti a Mappano, soprattutto tra i genitori degli alunni, storcono il naso. Sostengono che si tratti di una "soluzione tampone", utile solamente per qualche tempo. "Tra qualche anno sarà tutto come prima" mormorano già in molti. Ma guardiamo i dati di fatto.

La gara d'appalto è già stata indetta da qualche settimana. Il termine ultimo per la consegna delle offerte è stato fissato per il giorno 19 maggio mentre le buste verranno aperte il 22 dello stesso mese. L'investimento è consistente: 1.039.299,93 Euro complessivi.

Per recuperare i denari sufficienti il Comune di Caselle ha acceso un mutuo alla Cassa depositi e prestiti.

In sostanza verrà costruita una vera e propria "ala" dalla parte di Via Generale Dalla Chiesa, attaccata alla struttura storica della scuola. ogni anno costruivano un nuovo segmento nei loro celebri palazzi. La parte della scuola sarà composta da tre piani. Piano terra, primo e secondo piano tutti e tre di circa 300 metri quadrati per un totale di 900 mq.

Al pianterreno verrà creato uno spazio polivalente, una sorta di atrio simile a quello già esistente. In tutto saranno disponibili per gli alunni delle elementari sei nuove aule più

alcuni laboratori.

Se tutto andrà per il verso giusto i lavori cominceranno alla fine dell'anno scolastico in corso, ovvero verso fine giugno - inizio luglio.

La speranza di tutti i mappanesi è che questo intervento si riveli sufficiente ad ospitare in modo dignitoso i piccoli della frazione.

Se così non fosse, sarebbe facile immaginare le conseguenze. I ragazzi, i genitori e gli insegnanti delle elementari sono già scesi in piazza, circa un annetto fa.

Steu Bonghi

Ma non è tutto oro quello che luccica ...

Devastata dai vandali, percorsa anche dai motorini, zeppa di spazzatura negli angoli più nascosti. E', purtroppo, lo stato attuale della pista ciclabile di Mappano, quella che, attraversando le aree Borsetto, arriva a Borgaro e Settimo. Inguardabile, per certi versi, impercorribile per altri: le proteste dei ciclisti della zona si fanno sentire ogni giorno di più. E a ragione perché le discariche abusive sono all'ordine del giorno e il mancato controllo complessivo fa sì che l'intero percorso non sia abbastanza protetto dal transito di motocicli e, in qualche caso, anche di auto. "Stiamo cercando di porvi rimedio ma non è semplice. - dice l'assessore all'ambiente del comune di Borgaro, Lucio Geraci - La situazione è a conoscenza dell'amministrazione comunale e, personalmente, ho effettuato insieme ai vigili urbani diversi sopralluoghi negli ultimi giorni". Grosso problema della pista ciclabile il continuo scarico di spazzatura da parte di ignoti che, probabilmente la notte, si recano sulla pista ciclabile e scaricano l'impossibile sui margini della corsia riservata alle biciclette e ai pedoni. Si trova di tutto: elettrodomestici di ogni tipo e marca, pneumatici, mobili, rifiuti in genere ed anche alcune taniche di dubbia origine. Non solo: di recente i vigili urbani hanno rinvenuto anche le carcasse di due auto rubate e smontate in ogni loro parte. Una vergogna. Tempo fa il comune aveva fatto installare un cancello nei pressi del castello di Santa Cristina, proprio per evitare il transito di auto sulla pista limitando, di fatto, anche la proliferazione delle discariche abusive. Tutto inutile: il cancello, infatti, è stato letteralmente abbattuto e adesso anche le auto hanno nuovamente via libera. Gli atti vandalici, ovviamente non mancano. Per ora ne hanno fatto le spese principalmente i tunnel della pista ciclabile che attraversano le provinciali del territorio e

la superstrada per Torino-Caselle. Nei tunnel, infatti, tutte le lampadine che servirebbero per illuminare la strada nelle ore notturne e serali, sono stati distrutti. Evidente l'atto vandalico: non si è salvato nemmeno un lampioncino. "Purtroppo siamo di fronte ad un evidente mancanza di senso civico e di rispetto per gli altri - spiega l'assessore Geraci - purtroppo non è neanche pensabile di tappezzare il territorio con le telecamere, tanto più che quella è un'area verde e installare dei supporti tecnologici non so fino a che punto sarebbe proficuo per l'area verde stessa. Comunque stiamo predisponendo dei piani di intervento anche con la polizia municipale per prevenire danni di questo tipo che, ovviamente, si riversano sulla collettività". Ciliegina sulla torta, di recente, pare essersi sviluppata una nuova moda: percorrere la pista ciclabile in motorino. Una "tendenza" giovanile che ha ovviamente scatenato le ire dei ciclisti in transito. "Sono atteggiamenti sbagliati che vanno condannati - conclude l'assessore Geraci - bisogna che tutta la cittadinanza faccia uno sforzo perché mantenere la pista ciclabile è un dovere per il comune ma può essere fatto con efficacia solo se i fruitori ci danno una mano. Sapere che si scorrazza in motorino sulla pista ciclabile significa andare nella direzione opposta. Da parte nostra c'è tutto l'impegno a bloccare il colpevoli di questi gesti perché, come detto prima, i danni arrecati sono a carico dei cittadini, vandali compresi".

Il Comune, dal canto suo, ha comunque promesso di intervenire il prima possibile per risolvere la questione anche se, va detto, questa volta ci vuole anche uno sforzo di fantasia per risolvere un problema che, legato alla pista ciclabile, si presenta periodicamente con una cadenza quanto meno allarmante.

Alessandro Previati



**ARES
TOMAT**

decorazioni
civili e industriali
applicazioni
tappezzerie
in carta e stoffa
tinteggiature varie

10072 CASELLE
VIA BIANCO DI BARBANIA 51
TEL. 011.997.54.75



**DI
MARIA
VALENTE**

SELF SERVICE
24 ORE SU 24

Tel. 011.996.15.74
Prato Fiera Caselle



Residenza



La Meridiana
a due passi dal centro

A Caselle Torinese, in via Mussa
la tua nuova residenza



011.991.36.71
COOPERATIVA EDILIZIA CLARA
VIA ROMA, 7 - CASELLE (TO)